

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Hoce tutti i giorni, e costituiti i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 82, per un sommerso lire 10, per un trimestre lire 8, lire 10, per i Soci di Udine che per quelli della Provincia o del Regno; per gli altri lire 10, sono da pagarsi in spese pochi — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tassini

(ex-Caratti) Via Mansoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero ordinario centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 22 per linea. — Non si ricevono libri non riferiti, né si restituiscono i manoscritti. Per gli anoni giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 11 Ottobre

### L'irrigazione nell'agro di Monfalcone.

Monfalcone ed il suo territorio sono una parte ragguardevole dell'antica *Patria del Friuli*, a cui rimase congiunto fino alla caduta della Repubblica di Venezia.

L'agro monfalconese è stato sempre in parte posseduto da proprietari che fanno capo al centro della Provincia friulana. Sotto a questo duplice aspetto c'interessa assai tutto quello che vi si fa, o vi si medita di bene. Se si parla poi d'irrigazione in un luogo qualunque del nostro Friuli ci deve interessare ancora più, stanteché è nostra piena convinzione, che la restaurazione della fertilità del suolo friulano, preso nel suo assieme, debba dall'uso delle acque dipendere.

Sulle due rive dell'Isonzo (che non sono nostre né l'una né l'altra, come non sanno ancora molti bravi uomini, che si chiamano Italiani) si fecero e si fanno cose, le quali dovrebbero servirci di esempio.

Gorizia non aveva per l'industria nessuno di quegli elementi che sono posseduti da Udine e dai paesi sovrastanti, traune l'acqua, della quale noi manchiamo; ma perché essa aveva l'acqua, divenne una città industriale, e come tale aggrappa attorno a sé molti interessi ed influenza in bene sul contado, giacchè, laddove c'è l'industria, s'intende presto anche l'agricoltura come un'industria commerciale, e la si tratta con tutti i mezzi delle altre industrie, e c'è sempre il capitale dell'industriale, che fa le spese dei primi sperimenti a vantaggio di tutti. Voi vedete così un'industria creare in' altra; vedete l'agricoltura trattata in grande dal Levi triestino a Villanova, dal Ritter tedesco nell'Agro Aquiliese, dal Chiozza chimico a Scodovacca. Questi potenti innovatori, facendo le esperienze anche per gli altri, giovano indubbiamente al paese ed insegnano la strada ad altri, come coloro che corsero primi i pericoli delle ardite navigazioni in mari ignoti, e scopirono le nuove vie.

Ora sull'altra sponda dell'Isonzo si è studiato un radicale miglioramento agrario mediante l'irrigazione per tutto l'Agro Monfalconese e noi abbiamo sott'occhio un parere dell'ingegnere Gustavo Bucchia sopra il progetto compilato dell'ingegnere Angelo Vicentini.

Il Bucchia, dopo una diligente disamina, e dopo certe osservazioni a miglioramento del progetto ed a variazione in qualche parte di esso, dà il Lodo al progetto stesso per la parte tecnica. Ma poscia ne dimostra anche l'utilità economica come impresa che rende un utile a chi l'eseguisca, e che si calcola a poco meno del 9 per 100 del capitale d'impianto.

L'utilità di quest'opera è fatta sicura anche dalla costanza della siccità ricorrente per quel territorio, al quale quindi la irrigazione dovrebbe arrecare grandissimo vantaggio, anche eventuale che fosse, e poscia dalle agevolezze che si hanno in quel territorio per ritirare concimi dalla gicina Trieste e per spacciarsi latticini freschi ed erbaggi. Ciò, senza calcolare punto i vantaggi che si potranno ricavare dalla forza motrice, e quelli che arrecerebbero a tutto quel territorio i lavori idraulici necessari per l'irrigazione, destinati a giovare nel tempo medesimo al rinsanamento della parte bassa e paludosa di esso.

Il vantaggio per il territorio di Monfalcone della irrigazione sta anche in questo, che tutto quel territorio ne ha grande bisogno, e tutto può approfittarne.

Ciò dovrebbe naturalmente assicurare la pronta esecuzione dell'opera; ma siamo noi

certi per questo, che vada per la china come un'olio? Tutt'altro!

Anche quando si tratta d'interessi i più evidenti si trova un grave ostacolo in quella forza d'inerzia, che per essere vinta domanda uno sforzo potente e straordinario. Anche del progetto d'irrigazione dell'Agro Monfalconese si è molto detto e molto disputato, e vi vorrà forse molto ancora prima che vada eseguito. Ma le buone cause non si vincono che colla costanza, coll'attività, colla lotta, colle armi della ragione. Noi desideriamo grandemente, che il progetto dell'Agro Monfalconese si eseguisca; e ciò tanto per il bene che ne deve ridondare a quella parte del Friuli, quanto per moltiplicare attorno a noi gli esempi di quella sapiente attività, che ci vuole adesso per dare all'Italia i veri frutti della libertà.

Se noi, colle istituzioni e colle imprese produttive, avremo destato in ogni parte del territorio nazionale questa attività nella produzione, avremo fatto un'ottima politica, una politica avanzata, progressista, radicale veramente, avremo fatto delle buone finanze, diminuito il peso delle imposte, avremo impedito del pari ogni tentativo dei retrivi come ogni sconvolgimento, avremo prodotto il rinnovamento sociale e civile del nostro paese. Non c'è che un modo solo di distruggere i partiti dissolventi e quei mali che, figli dell'assolutismo, appariscono viepiù colla libertà: e questo modo è l'attività consociata di tutti gli ordini di cittadini per il bene pubblico e privato. Se volete purgare dalle male erbe un terreno, voi lo arate più volte e lo seminate colla buona semente. Abbandonatelo invece a sé stesso, e le male erbe soffocheranno le buone. Quelli che ora impediscono la buona Amministrazione in Italia sono coloro che non sanno e non vogliono fare nulla, e che invece di aiutare il meglio, spargono dovunque il malcontento. Se tutti facessero qualcosa, il bene di tutti verrebbe da sé, e si cesserebbe così dal cruciarsi l'uno l'altro.

Per questo noi ci rallegriamo ogni volta che vediamo iniziarsi nel nostro paese qualche utile impresa; e per questo invochiamo tutti i giorni anche quella della irrigazione del Friuli.

P. V.

### Nostra Corrispondenza

Gemoni, 9 ottobre.

Molti giornali della nostra penisola, fra' quali la *Riforma* e l'*Opinione Nazionale* di Firenze ebbero ad occuparsi della misera condizione de' straordinari al ministero della guerra, de' bassi-ufficiali dell'esercito e de' piccoli impiegati; ciò torna in onore della stampa, e de' sentimenti cui que' giornali sono animati: — il pregiuto di lei periodico, che, in ciò, non è ad altri secondo, sono persuaso accorderà di buon animo un posto nelle sue colonne a quest'articolo che tratterà della miserima condizione in cui versa il più benemerito Corpo armato dello Stato quale si è quello delle Guardie Doganali.

Chi potrà negare che il Corpo delle regie guardie doganali, per suo istituto, non sia il più benemerito del paese? Ad esso è affidata e la repressione del contrabbando e la tutela dell'ordine pubblico; due ben difficili mansioni, ma che seppre e sa sempre sostenere e disimpegnare con incrollabile fermezza e dignità: — in caso di guerra esso viene in buona parte mobilitato, ed acceppando anche a fatti recenti che conviene che nessuno può togliergli gli allori che meritamente raccolse sul campo di battaglia del 1866, unitamente all'esercito, alla guardia mobile e a' volontari, e su questo proposito rimanderò il lettore alla Relazione del Direttore Generale delle Gabelle a S. E. il Ministro delle Finanze, Antonio Scialo, finita la compagnia sublettata. Essere questo un Corpo speciale basterà il notare che nessuno può appartenervi se non a legge e scrittura, e che fra le semplici guardie contansi moltissimi che percorsero un corso regolare di studi,

che coprirono nell'esercito regolare il grado di basso-ufficiale, e che infine fra i brigadieri e sotto-brigadieri sono giovani che fecero più campagne per l'indipendenza d'Italia, e che coprirono o nell'esercito regolare o nel volontario, od anche in tutti e due, quello d'ufficiale.

Ciò ho creduto anzitutto premettere, imperocchè molti del Veneto formandosi un'idea confusa coll'organizzazione austriaca, non vogliono accordare a questo Corpo quella stima e simpatia che meritamente gode.

Dopo questo esordio, sembrami sentire qualcuno sussurrarmi all'orecchio: «ebbene, se vi sono nel Corpo giovani colti e studiosi, giovani che coprirono anche nell'esercito gradi tali, faranno rapida carriera in finanza.» — E qui appunto mi conviene ribattere l'osservazione; e qui appunto debbo fermarmi per richiamare tutta l'attenzione del lettore e far sentire giusti lamenti.

Nessun Corpo armato è ora forse più demoralizzato come questo di cui tratto. — A che giova che sussurrarmi all'orecchio: «ebbene, se vi sono nel Corpo giovani colti e studiosi, giovani che coprirono anche nell'esercito gradi tali, faranno rapida carriera in finanza.» — E qui appunto mi conviene fermarmi per richiamare tutta l'attenzione del lettore e far sentire giusti lamenti.

Né qui sta tutto il male, nè nel suo posto sta tutto il rimedio; bisogna mi occupi un tantino anche dell'ufficialità superiore del Corpo.

Chi sa cosa sia disciplina militare, non vorrà negare che questa deve avere l'impulso dall'ufficialità, dovedo questa esserne perno e guida; ma nel corpo delle guardie doganali (che possiede pure un severo regolamento militare, e la sua rispettiva compagnia di disciplina) la disciplina militare non è disperato ben compresa, e facil cosa mi sarà esporme il motivo: Molti impiegati amministrativi come p. e. ricevitori, vedorli, ecc. passano ispettori, e per conseguenza ufficiali superiori del Corpo. Che ne sanno essi di disciplina? Che ne sanno essi di cose militari? Avranno tutt'al più letto il regolamento come il pappagallo! Ecco il guaio: alcuni troppo correnti non sanno tener ferma la disciplina del Corpo, perché mancano di quell'energia che solo della pratica s'imparsa; altri interpretano troppo pedantemente il regolamento, dandosi no' importanza militare di cui non possiedono nemmeno l'idea, si rendono invisi agli stessi subalterni che poscia ridono loro alle spalle, e non pongono in opera tanto studio se trattasi di punire severamente e rovinare anche la posizione di un qualche giovane per lievissime mancanze, che potrebbe essere loro maestro riguardo a militarismo.

Questi ispettori saranno egeghi ed intelligenti impiegati amministrativi, ma non potranno essere altro che un imbarazzo per il Corpo armato delle Guardie Doganali come ufficiali superiori; e l'uniforme di maggiori che indossano li fanno sfigurare, militarmente parlando. — Abbiamo su ciò una prova incontrovertibile; e si è che ne' Circoli dove stanno a comandanti ispettori che percorsero nella carriera tutti i gradi del Corpo, rimettendo sia all'amministrazione che alla disciplina tutto va egregiamente, e i dipendenti servono con amore. — Bisogna adunque assolutamente, servire i posti d'ispettore a que' Luogotenenti del Corpo che supereranno favorevolmente l'esame prescritto, e che anch'essi, al pari dei brigadieri, sono costretti ad attendere degl'anni, e vedersi, il più delle volte, sottoposti disciplinariamente ad ispettori per i quali professeranno tutta la stima immaginabile per la loro sapienza amministrativa, ma non i per la militare; e qui anzi soggiungerò che sono quasi sempre amici della militare franchezza,

ed amano più volersi strisciare dianzi burocraticamente.

Altra osservazione evvi da fare su ciò: nel caso d'una improvvisa mobilitazione, causata da qualche eccezionale motivo, come p. e. una invasione straniera in qualche confine dove momentaneamente non si trovassero forze dell'esercito onde respingerla od altri casi simili, con qual coraggio e con qual tattica militare si porrà alla testa della propria forza dipendente un Ispettore che forse non tirò nemmeno un colpo di fucile alla caccia? Come condurrà la sua gente? Dovrà giuncofere metterla sotto gli ordini di un subalterno, e allora dove san va rimettere i dipendenti la sua forza morale? Ovvero vorrà condurla al macello? Da una di queste due cose non si sfugge.

Vorrei che queste mie povere osservazioni, frutto di maturato esame pratico, venissero bene accolte da cui incombe l'organizzazione del Corpo, e godrà avere anch'io speso queste poche parole e gettato un sassolino per le fondamenta nuove di questo Corpo, che, da quanto seppi, deve venire in qualche parte ricomposto per l'opera attivissima dell'esimio sig. Commendatore Benet Director generale delle Gabelle.

UN BRIGADIÈRE.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze:

Le conferenze della Commissione ministeriale incaricata di esaminare il progetto Bargoni continuano, ed a quanto si dice sembra sia accolto con molto favore. Vi dissì, già altra volta che se pure verrà modificata lo sarà assai leggermente in modo da non alterarne la sostanza; e ciò per due ragioni, la prima perché non conviene al ministro di inimicarsi il terzo partito, che ne è l'autore nella persona dell'onorevole Bargoni, la seconda perché incontra moltissimo il favore del ministro delle finanze.

## ESTERO

**Austria.** Al *Wanderer* si telegrafo da Lemberg: « Goluchowski si è congedato dai pubblici d'osteria. Dopo la chiusura della dieta gli israeliti terranno un meeting per discutere sul modo come sia da chiudersi l'abisso (1) che sta fra cristiani ed ebrei. »

La *Nuova Presse* reca il testo d'un discorso pronunciato dal conte Goluchowski ad un banchetto, nel quale l'ex luogotenente fa una filippica contro la smania centralizzatrice del governo, e conclude coll'esternare la sua intera fiducia che presto seguirà una sovrana determinazione, per la quale sarà data soddisfazione alle esigenze nazionali dei popoli dell'Austria. La *Presse* non n'è naturalmente contenta, e predice sventura all'Austria, caso mai il conte Goluchowski fosse nuovamente chiamato alla testa del governo.

— A Vienna si attende colla massima premura la riapertura del *Reichsrath* e si discute vivamente la questione dello stato d'assedio da imporsi alla Boemia. La *Nuova Presse* pretende che il governo debba chiederne licenza alla Camera. I *Tagblatt* sostiene che lo stato d'assedio in Boemia non sarebbe neanche affatto più duro che il regime attuale, e costituirebbe un precedente pericoloso per la libertà.

Il *Wanderer* non si ripromette alcun bene da misure eccezionali che fecero pessima prova negli ultimi venti anni. Il ministero parlamentare sembra volersi rinvigorire. Fu nominato già il suo nuovo presidente nella persona del principe Adolfo Auerstern maresciallo provinciale di Boemia. La *Nuova Presse* esorta il ministero a procedere con tutta energia nell'attuazione delle libertà costituzionali, tenendo questo il solo mezzo per evitare una catastrofe. Possa quel giornale trovare ascolto!

— La *Nuova Stampa* di Vienna pubblica una corrispondenza dall'isola di Lissa, nella quale si dice che l'arrivo della flottiglia inglese in quelle acque coincide colla voce della demolizione delle fortificazioni dell'isola, e della cessione di questa all'Inghilterra. Gli isolani riguardano anzi questa voce come confermata dell'arrivo della squadra inglese, e tutti senza distinzione di nazionalità considerano la cessione come un avvenimento fortunato per Lissa, la quale si trovò già per alcuni anni sotto il protettorato inglese. Il giornale di Vienna soggiunge che queste tendenze nella popolazione sono importanti, e non punto naturali; che quella popolazione non ha una nazionalità distinta; e che tra i vari elementi quello che cerca darsi consistenza è lo slavo, a cui è venuta di fuori la parola d'ordine nazionale. Quel giornale dice che era pure arrivata in quelle acque la squadra austriaca, e che la demolizione non è ancora decisa del tutto, anzi si potrebbero prendere altre risoluzioni in proposito affatto diverse. La gioia dei lissani per la voce della cessione all'Inghilterra si spiega del resto dal ritenere essi identico un tal fatto con la prosperità materiale, ricordando quanto la loro posizione materiale si fosse migliorata sotto il protettorato britannico.

**Francia.** Scrivono da Lorient alla *Patrice* che il generale Pelissier giunse in quella città per ispezionarvi l'artiglieria di marina.

Il generale durante il suo soggiorno a Lorient deve assistere a nuovi esperimenti e a un tiro notturno nel poligono di Gavres, specialmente destinato alla marina.

**Inghilterra.** La *Correspondance du Nord-Est* assicura che il governo inglese, tenendo conto delle istanze fattegli da molte parti, riconobbe la necessità d'una diretta comunicazione telegrafica colla India, e sta ora esaminando i particolari del disegno d'una linea telegrafica per l'Italia, Malta, Suez, ecc. La cosa non è finora molto progredita, però è probabile che se ne tratti seriamente quanto prima, giacché la posizione della Russia nell'Asia centrale rende assolutamente indispensabile una comunicazione diretta colla India, che sia indipendente dalla telegrafia russa.

**Spagna.** L'*Indépendance* ha da Madrid che la Giunta di Cadice ha cacciato da Puerto Santa María i gesuiti che vi si trovavano. Simile misura sarà presa contro tutti i conventi di frati recentemente creati nelle diverse provincie. Fu pure soppresso dalla stessa Giunta il Seminario, e al suo posto fu stabilita una scuola di arti e mestieri. Essa ha poi significato al cardinale arcivescovo di Siviglia di dar l'ordine a tutti i vescovi suffraganei e ai curati delle parrocchie di sopprimere le praci per l'ex regina e la sua famiglia.

— **L'Iberia** scrive:

Gli italiani residenti in Madrid hanno steso la seguente congratulazione al popolo spagnolo:

Gli italiani attualmente dimoranti in Madrid, a nome di tutti i loro compatrioti, cari di essere fedeli interpreti, congratulano colla nazione spagnola per la effettuata santa rivoluzione, cacciando per sempre dalla sua terra l'ultima Borbone coronato.

La Spagna ha acquistato un nuovo diritto all'estimazione ed al rispetto dell'Europa, e in particolare dell'Italia, nazione sorella, per essere venuta a par di un atto di tanta importanza e grandezza col senno, l'accordo e la generosità propria dei popoli grandi, che hanno coscienza della loro forza e la volontà irremovibile di farsi liberi e rispettati. »

Sappiamo, continua l'*Iberia*, che tra le principali firme apposte a tale manifesto figurano quelle del grande Tamberlik e del celebre tragico Ernesto Rossi, come pure tutte quelle degli artisti della sua compagnia.

— Da un carteggio della *Liberté* rilevansi che l'esercito è sdegnato per l'armamento della cittadinanza; Prim e Serrano sono dispiaciuti perché la rivoluzione a Madrid abbia oltrepassato il loro disegno. Si prevedono guai tra l'esercito e il popolo.

Si tratta coll'Inghilterra per la candidatura del principe Alfredo. Le condizioni che le sarebbero fatte sarebbero: la resa di Gibilterra alla Spagna, e un prestito di un miliardo per il governo spagnolo.

**Polonia.** L'imperatore Alessandro ha firmato un d'creto il quale scioglie la commissione governativa che esercitava le funzioni del ministero di giustizia in Polonia. Le funzioni di quel dipartimento saranno d'ora in avanti disimpegnate dal ministro di giustizia a Pietroburgo.

Si dà per positivo che le provincie polacche sulla riva destra della Vistola saranno incorporate alle provincie russe limitrofe; e che quelle della riva sinistra saranno unite sotto il titolo di governo della Vistola.

**Turchia.** Una Commissione riunita a Topkapi tenne parecchie sedute, per decidere quale specie di cannoni verranno ammessi nella marina da guerra ottomana. Il brigadiere generale Molt, già adetto alle truppe volontarie americane, e cognato di Blaue Bey, ministro turco a Washington, sostiene il pesante cannone Rodman, a favore del quale si è pronunciato anche Hill pascià. Il *Lev. Her.* osserva però che negli esperimenti fatti dal Governo inglese a Shoeburynes i risultati del cannone Rodman furono grandemente superati da quelli del cannone Rodman di Woolwich; e consiglia Hill pascià a studiare le relazioni del comitato d'artiglieria inglese, siccome quelle che potranno dargli maggior lume che qualunque commissione locale.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Il Bollettino della Prefettura** n. 26 del 7 ottobre contiene le seguenti materie. 1. Manifesto prefet. nel quale, in esecuzione della Convenzione internazionale del 7 dicembre 1868 relativa al riparto proporzionale del debito pubblico pontificio, si rende noto, che presso la Pref. di Udine venne depositato un esemplare degli allegati al Protocollo finale 31 luglio 1868 a comodo del pubblico e degli occorrenti riscontri. 2. o Circ. del min. dell'interno ai prefetti circa la tassa sulle bestie da tiro, da sella e da soma. 3. o Cir. pref. ai Sindaci e alle Prepositure degli Istituti di Beneficenza concernente il soccorso ai danneggiati dalla inondazione di Parma e comunicazioni relative del Prefetto e del Sindaco di quella città. 4. o Cir. pref. ai Commiss. Distr. su alcuni individui morti in servizio militare del cessato Governo. 5. Cir. pref. ai Sindaci e Comm. Distr. sui debiti arretrati dei Comuni verso l'Ospedale di S. Servolo ed altri Luoghi Pli Nazionali ed Esteri. 7. Cir. pref. ai Sindaci sulla R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia ed atti relativi della Commissione organizzatrice di detta Scuola. 8. Cir. pref. ai Sindaci sul materiale telegрафico di provenienza austriaca.

**Consiglio Comunale.** Nella seduta di sabato fu discusso ed approvato il Regolamento organico del personale di servizio e della Guardia di vigilanza attivabile per caso non riuscisse di appaltare i Dazi.

La Giunta aveva proposto di esprire l'Appalto unicamente dei Dazi governativi e dello addizionali comunali a un uadesimo sulle basi di determinati capitoli d'onore; il Consiglio, senza escludere la proposta della Giunta, volle in certo modo allargare la facoltà di altri in devia autorizzandola cioè a trattare per le tasse private tutto l'Appalto suddetto, quanto il complessivo che comprenderebbe anche tutti i dazi esclusivamente comunali; nel qual caso il Capitolo proposto dalla Giunta potrebbe venire in qualche parte modificato.

Sappiamo che la Giunta nello stesso giorno inviò a alcuni dei principali imprenditori a intervenire per sabato prossimo nell'Ufficio del Sindaco per la trattazione dell'argomento.

## AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'astazione, che avrà principio col giorno 11 Novembre p. v. 1868 e termine col 10 Novembre 1871, della Ghiacciaia Comunale ed otto camerini aderenti

### SI INVITANO

quelli i quali aspirano volersero alla medesima a presentarsi a quest'Ufficio nel giorno 19 ottobre 1868, e non più tardi delle ore due pomeridiane, la loro offerta a partito segreto sul prezzo non minore di unno Lire ottocento trentanove Cent. cinquantanove, L. 839.51, coll'avvertenza che il Sindaco o chi ne farà le veci deporrà sul tavolo all'aprirsi della seduta una scheda sigillata con suggerito particolare indicante il limite minimo cui potrà farsi l'aggiudicazione del Contratto.

Le singole offerte saranno accompagnate dal deposito di L. 85 in note di banca.

Il termine utile a presentare un'offerta in ribasso, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà il suo espiro alle ore 12 a. m. del giorno 24 ottobre 1868.

Tutte le spese d'Asia e contratto staranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale

Udine, 7 ottobre 1868.

Per il Sindaco  
PETEANI

**Dal Comitato di patronato e soccorso all'emigrazione residente in Friuli.** riceviamo la seguente comunicazione, alla quale stimiamo superfluo l'aggiungere, per parte nostra, ulteriori eccitamenti.

Onorevole sig. Direttore!

Sono già due mesi che il sottoscritto Comitato chiedeva a V. S. la pubblicazione di un appello diretto alla filantropia cittadina in favore dell'emigrazione politica qui residente, cui per motivi di economia ed esaurimento dei fondi stanziati era stato sospeso il sussidio governativo.

La pronta di Lei condiscendenza che poneva tosto a disposizione del Comitato le colonne del suo reputato giornale, come pure la santità della causa, cui nelle principali città d'Italia si erano votati i più egregi patrioti, assicuravano un numeroso concorso anche da parte di questa provincia.

Senonché pochi di appresso, varie collette imprese a scopi d'interesse locale, fecero sentire allo scrivente tali riguardi di delicatezza verso i cittadini già altrove impegnati, che si credette opportuno di diffondere a migliore tempo l'attuazione dell'annunciata sottoscrizione.

Intanto si rimedì come meglio possibile agli urgenti bisogni di singoli emigrati sia con anticipazione di danari, sia con garanzie prestate dal Comitato in beneficio loro.

Oggi peraltro i cessati ostacoli e l'urgenza d'un fondo onde sopperire agli assuoti impegni, come pure le strettezze dell'emigrazione non per anco scemate dimandano che si riprenda la sospesa cullata.

Si rivolge perciò il Comitato a V. S. perché voglia render pubblica la presente, pregandola pure di registrare in seguito i nomi dei generosi, che convien lasciogliarsi rispondere all'appello.

L'emigrazione residente nel Friuli è certamente meritevole che anche in questa prova non le venga meno quella considerazione di cui fu onorata in ogni tempo.

Infatti questi egregi giovani si sbarcarono con dignità rassegnazione a tutte le privazioni dell'esilio, né le angustie della vita, ericate per mancato aussilio governativo, valsero a sbadigliarli dagli sposati principi, compresi com'essi sono dall'importanza della loro missione e ben rifuggenti dalle austerità norme di sedicenti avventurieri, che nell'ozio e nell'ignavia di uno sterile entusiasmo disonorano la causa anziché giovarle.

Ma se ad onta del più specchiato contegno sociale, altrettanto dovunque quanto più difficile a serbarsi nelle febbri della disperazione, se malgrado la più distinta idoneità e gli intensi sforzi onde procurarsi un'occupazione reclamata dal bisogno e più ancora dalla propria dignità umana, questi sgraziati non ebbero, in causa dei malgiovani tempi e dell'arretramento degli affari, altro premio, che crescevoli rifiuti o le più misere ed insufficienti ricompense; non avranno desso ogni ragione al fratelevo socio d'ogni buono e vero patriota?

Gli abitanti di questa provincia sanno troppo bene cosa sia esilio e quanto nella dolorosa lontananza dai propri parenti valga a rischiare la misera vita del profugo ed a sorreggerlo nella fede d'un migliore avvenire, l'affettuoso sostegno di chi gli diede asilo.

Né la coscienza del riguardo dovuto alla patria di questa terra può consigliare l'abbandono di una piccola colonia di uomini, la di cui esistenza dovrebbe anzi esser coltivata con orgoglio, ben a ricordarsi al più avanzato propugnatore dell'indipendenza nazionale di tener alta la bandiera delle aspirazioni patrie, che se qui vennero fatalmente arrestate non per questo terminarono di essere della Nazione: il più sacro programma, convalidato dalle stesse parole del Re: « L'Italia è fatta ma non compiuta ».

Allo scopo della sottoscrizione furono emesse apposite schede per istampa ed affilato ad autorità ed a privati che favoriscono la filantropia loro cooperazione.

Possa un felice esito riuscire nuova dimostrazione del ben inteso patriottismo di questa provincia e farsi motivo di affluente riconoscenza da parte dei meritevolmente soccorsi e dei loro parenti d'oltre confine.

Udine, 7 ottobre 1868

Il Comitato di patronato e di soccorso per l'emigrazione residente nel Friuli

Pietro DE CARINA — CARLO FACCI — ANTONIO FASSER.

**Il Ricevitore Doganale di Pontebba** ci prega di dire all'estensore dell'articolo intitolato « Un caso da risolvere » inserito nel n. 239 del nostro giornale, ch'egli ha preparata analoga risposta da pubblicarsi appena gli verrà l'autorizzazione de' suoi Superiori che ha diggià provocata.

**Sopra l'affare del concime** riceviamo quest'altra lettera:

Modena, 7 ottobre 1868.

Oggi soltanto lessi nel suo pregiato Giornale la retificazione in merito al concime importato da Trieste, e le aggiungerò che se uno dei ricevitori, il sig. M. interessato al pronto ritiro, non avesse mandato a Palma un espresso, onde ottenerne il permesso di finanza, Dio sa quanto tempo s'avrebbe trascorso il recapito del medesimo. Questi sono fatti incontrastabili, e noi, nemici d'ogni opposizione sistematica, lo registriamo con rincrescimento perché tali indolenze danneggiano gli affari in genere, mettendo in cattiva luce ogni disposizione fatta anche la migliore, quando non viene posta in attività con zelo e intelligenza. Perchè in caso urgente, ad economia di tempo, e verso la contribuzione d'una modica somma, l'autorità di finanza non trasmette le sue istruzioni con telegramma, immediatamente così nei vari interessi che chiegono una pronta evasione? Ci troviamo, viva di Dio, nell'epoca culminante delle ferrovie e dei telegрафi, e si ricorre ad una via ove non vi è servizio postale diretto!

In quanto alla regolarità di posta mi duole avvertirvi che quasi tutte le lettere che mi giungono da Trieste percorrono prima la strada di Verona e Venezia, come lo si può documentare dai timbri postali. Ella che tanto ha a cuore il bene della nostra provo, avrà il bontà d'interessarsi anche su tale argomento onde non si ripeta costantemente l'imperdonabile errore.

Mi creda colla massima stima.

F. B.

Ristampando questa lettera noi abbiamo il solo scopo di eccitare l'autorità finanziaria a cercare i modi più propri per soddisfare questi interessi, i quali non sono senza una grande importanza. I carichi di concime non sono tali, da poter sopportare grandi spese per messaggi, stallo ed altro; ma sarebbe assai utile alla Bassa del Friuli il poter giovarsi del concime di Trieste. Facciamo adunque in modo che ciò sia possibile. E ciò tanto per il vantaggio del paese, quanto per quello dello Stato.

quale al ministero di agricultura e commercio non si è stato punto abbandonata dal Mensabrea e che si sono in corso nuove pratiche con un onorevole uomo politico delle provincie meridionali che non opporrebbe troppa difficoltà ad accettare.

M'hanno voluto assicurare che una deputazione spagnola, senza però mandato ufficiale, stasi recata dal Principe Amedeo, per sentire in via privata se accetterebbe la candidatura al trono di Spagna; il Principe avrebbe risposto essere ancora non abbastanza definita la situazione, per potere emettere una promessa, e non essere ancora proclamato legalmente la decadenza della dinastia borbonica; sarà vero? Frattanto mentre la regina Isabella si dispone a stabilirsi a Roma, Francesco II pare abbia stabilito di abbandonare la città eterna, non credendosi oggi mai sicuro.

La Giunta d'inchiesta sull'istituzione pubblica ha finito il suo compito nella Compania. L'inchiesta aveva uno scopo amministrativo, quello cioè di vedere come e con quale frutto s'impiegino i sussidi che vengono largiti per la pubblica istruzione. Esso però è stato più ampio di quella che fosse costume in Italia e ha veduto quanti sono gli alunni delle scuole primarie, quanti di questi passano al secondo e tecnico, quanti ritengono, poi che lasciano le primarie, ciò che hanno appreso. Ed il risultato per la Terra di Lavoro è in ciò pur troppo doloroso, se le mie informazioni sono esatte. Gli allievi non sono classificati, i regolamenti non sono osservati, i fanciulli giungono a dieci o dodici anni, età in cui lasciano la scuola per andare a bottega, senza essere ancora giunti alla terza inferiore, cioè senza intendere ancora quello che leggono.

Ho veduto sul giornale l'Esercito un parallelo fra le nuove artiglierie Mattei-Rossi, e le vecchie; da questo risulterebbe inequivocabilmente che il risparmio complessivo di 400 vetture di trasporto, di 4000 cavalli e di 6,800 uomini ove mettessimo in campo lo stesso numero di cannoni che furono mobilitati nella campagna del 1866. Che se approfittassimo del risparmio per accrescere il numero della nostra artiglieria da campagna, potremmo avere non più che quattro pezzi ogni mille soldati, il doppio della Francia, e ciò ci assicurerrebbe un'incontestabile superiorità.

Io posso smentirvi formalmente la voce corsa e riportata da parecchi giornali, che si fosse concluso qualche cosa fra il nostro Governo e la Città Romana, per una nuova serie di nomine vescovili. Questa voce nacque dall'avare la Città Romana offrì il governo del Re perché fosse migliorata la condizione economica dei vescovi di uomini recenti.

Credo che sia stata decisa la soppressione dei Comandi delle piazze, dalla quale risulterebbe una più differente economia. Pare infatti che l'azione che sta operando il tenente generale Pernot albia per isco di conoscere il personale onde usufruire più abili in altri servizi, pensionando i vecchi e loro che per ragioni di salute non potrebbero svolgere servizi più faticosi.

Sento che sia ferma intenzione del ministero di invocare le Camere anche prima della metà di novembre, qualora come pare probabile, i lavori della S. dei Cinquecento siano terminati, e ciò per dar tempo alla Camera dei deputati di discutere ampiamente i bilanci del 1869 prima della fine dell'anno.

L'altro giorno affissi alcuni cartelli per invitare gli italiani a seguire l'esempio della Spagna. La guardia di sicurezza pubblica volle, stappare quei manifesti e nacque un po' di tafferuglio. La conseguenza di ciò vennero arrestati alcuni che avevano opposta resistenza alla forza pubblica. Si dice che tra gli arrestati vi siano alcuni migrati romani. Certo è che non vi si trovò frammechiato lo elemento fiorentino.

Tutte le tenute reali, di qualunque provincia, che, secondo la legge ultimamente votata dalle Camere, devono essere cedute al demanio, saranno passate a quella amministrazione nel prossimo novembre. Credo sapere che i lavori relativi a tale operazione sono pressoché terminati.

Sono arrivati in Firenze il ministro della istruzione Brolio proveniente da Bassano e il ministro dei lavori pubblici Pasini proveniente da Arcugnano.

Il generale Lamarmora è atteso oggi o domani dal suo viaggio per la Germania e la Svizzera.

— Leggiamo nel Corr. Italiano dell'11:

Gi consta che la sottoscrizione delle obbligazioni dei libeccchi fu largamente coperta. Abbiamo sottoscritto un dispaccio dell'odierna Borsa di Parigi, secondo il quale i corsi del Consolato italiano avevano ripreso dietro il brillante esito delle sottoscrizioni in quella piazza. Si attendono altri telegrammi dall'estero coi risultati definitivi.

— Conta una ancora il trasbordo delle lettere, delle merci e delle persone a Ponte di Lago Scuro. Il ministero dei lavori pubblici ha chiamato in sussidio moltissimi ingegneri mandandoli sui luoghi di magazzino.

Il servizio fra Firenze e Livorno fu già riattivato, ma sono interrotti ancora quelli fra Torino e Milano, fra Trecate e Magenta, fra Piacenza e S. Stefano, fra Codogno e Cremona.

— Scrivono da Roma al Corr. Italiano:

Oggi corre voce che la regina Isabella abbia rifiutato a venire a Roma e, dicesi, in seguito ai consigli del governo francese.

Tuttavia i preparativi in palazzo Farnese continuano. Non è vero quanto annuncia il telegrafista che il Papa avesse offerto il Quirinale all'ex-regina; ha poi offerto Castelgandolfo.

I borbonici sono ormai assai. Alcuni dei più noti parlano di ritornare a Napoli.

Le diserzioni continuano specialmente fra i francesi; della scorsa settimana disertarono 9 della sola legione d'Antibes.

#### — Leggiamo nell'Italia:

Secondo notizie da Vienna la guarnigione di questa città ha ricevuto segretamente l'ordine di tenersi pronta a partire da un giorno all'altro per la Germania. Il governo sarebbe stato informato della scorsa a Praga d'una quantità di polveri e d'armi così considerevole da bastare all'armamento di dieci mila uomini.

Parecchio cose sequestrate alla digiuna austriaci portano la marca di Breslavia e la legittimazione delle dogane prussiane. Un giornale stipendiato da Napoleone III e quindi sistematicamente ostile alla Prussia vorrebbe vedere nella corporazione czech, come l'ha veduta nella Spagna, la mano del gabinetto di Berlino.

#### — Scrivono da Parigi:

Si osserva che l'Agenzia Havas non ha annunciato l'arrivo del re di Prussia a Biden. Il re è stato accolto colle grida di *Viva l'Imperatore della Germania!*

Si assicura che gli esperimenti delle nuove armi al campo di Châlons non riuscirono ottimamente. Continuano gli esperimenti delle mitragliatrici a Meudon.

#### — Una bella carota è la seguente che vende il Gaulois:

Gli agenti della Prussia, ben più numerosi che gli agenti francesi, sono sparsi dal nord al sud d'Italia. Egli farebbero delle proposte a tutti gli uomini del partito d'azione come nel 1863 a Garibaldi e a Klaps. Questa condotta della Prussia che cerca amici fra rivoluzionari, s'opone a quella di Napoleone III che ha ricevuto a Fontainebleau il conte e la contessa di Gergent, questi due rappresentanti più completi del diritto divino in Europa.

— Il Segretario Generale del Ministero degli esteri è partito da Firenze non si sa per qual destinazione, latore a quanto sembra d'importantissimi disegni.

#### — Leggesi nel Figaro:

La squadra americana è ora ancorata innanzi ai porti spagnoli.

Pare che in questi giorni avranno luogo alcune mutazioni nel personale superiore d'Ufficio Amministrazione della pubblica sicurezza. Fra le altre, parlasi del trasferimento a Torino dell'attuale questore di Verona, cavaliere Amour.

#### Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 12 Ottobre

#### RIVOLUZIONE DI SPAGNA

Madrid, 9. Il segretario di Bravo fu ferito nelle strade dal popolo. Prima dal suo balcone biasimò la condotta del popolo, raccomandò di dimenticare gli odi e disse di risparmiare le vite invece che insanguinare le strade.

Ebbe luogo una riunione di capi della democrazia per porsi d'accordo ed appoggiare il ministero con tutte le loro forze, se continuerà a dare al movimento una soluzione democratica.

Rivero, dal balcone del ministero, annunciò al popolo questa deliberazione.

Madrid, 10. La Giunta completò la dichiarazione pubblicata ieri esprimendo un voto per l'abolizione della pena di morte, per la libertà individuale, per l'inviolabilità del domicilio e perché soccorransi le famiglie bisognose.

La Giunta aperse un prestito di 10 milioni di reali colla garanzia del Municipio che rimborseranno colla rendita dei terreni comunali.

La Giunta incominciò a riorganizzare i Municipi dei distretti.

Madrid, 10. Malgrado la sua dimissione, Madoz fu nominato per la seconda volta governatore di Madrid.

Tutte le provincie riconobbero il Governo. Molti Consiglieri di Stato sono dimessi.

Furono nominati quasi tutti i governatori delle provincie.

Il Governo ha preso delle misure energiche per prevenire ogni eccesso rivoluzionario.

La tranquillità è completa.

Madrid, 11. La Giunta autorizzò il sindaco a intraprendere alcuni lavori di pubblica utilità.

La sottoscrizione al prestito municipale raggiunse 500 milioni franchi.

Dicesi che il Consiglio di Stato sia stato soppresso.

Il Consiglio della pubblica istruzione fu sciolti.

La Giunta invita gli abitanti ad assistere il 13 ai funerali del deputato Vallio fucilato a Montero.

È arrivato Orense, e presenterà stassera in una riunione democratica una proposta in favore della forma repubblicana.

Novaliches è in via di guarigione.

Madrid, 10. Una circolare del Ministro dell'interno dice che se fu disgraziatamente necessario di prendere le armi per rovesciare un governo degradante, ora è necessario mantenere l'ordine. Soggiunge che fortunatamente si hanno pochi disordini da deplofare, ma però bastano per richiamarvi l'attenzione del governo che è deciso ad impedirli. Se esistono colpevoli, esistono tribunali che giudicheranno e puniranno. La giustizia esercitata dalle masse riveste un carattere di vendetta, ed espone gli innocenti a vendette personali. Il governo prese le redini dello Stato per condurre la nazione alla libertà, non già per lasciarla perire nell'anarchia. La circolare termina invitando i funzionari a rimettere nelle mani della giustizia tutti coloro che turbassero l'ordine.

La Giunta di Madrid informò le giunte provinciali che i democratici dietro proposta di Rivero decisero di appoggiare il governo.

Madrid, 10. Tutte le provincie, eccetto Valenza e Valladolid, spedirono la loro adesione al governo.

Il Segretario di Bravo è fuori di pericolo.

I democratici si riunirono al ministero dell'interno e decisero di formare un Club democratico permanente.

Perfetta tranquillità a Madrid e nelle provincie; la fiducia rinascere.

Rivero fu nominato Sindaco di Madrid.

Bruxelles, 10. Avvenne uno sciopero di operai alle miniere presso Charleroi. Furono spedite delle truppe.

Berlino, 10. La *Gazzetta del Nord* biasima l'articolo della Patrie relativo alla Danimarca.

London, 10. Un manifesto di Glaston a' suoi elettori del Lancashire dice che è necessario eliminare dal bill di riforma ogni clausola vessatoria. Soggiunge che l'abolizione della chiesa stabilita in Irlanda è un dovere di giustizia che cancellerà un onus noto al mondo intero.

Parigi, 10. L'imperatore partì da Biarritz il 18 corrente.

La *Semaine Financière* dice che l'imperatore, preoccupato dello stato di disagio in cui versano gli affari, avrebbe deliberato di far prevalere l'idea di un disarmo europeo per vie pacifiche e diplomatiche, anziché quella del disarmo in conseguenza di una guerra.

Firenze, 11. La *Gazzetta ufficiale* reca il decreto di nomina del principe Amedeo ad ispettore generale della Marina.

Parigi, 11. La *France* commenta e sostiene le conclusioni del recente discorso del Re di Danimarca e dice che il buon senso, l'esperienza, e il testo dei trattati sono per la Danimarca. Soggiunge che la Francia desidera che i negoziati tra la Prussia e la Danimarca abbiano un risultato soddisfacente. Conclude dico che la conservazione dello *status quo* nello Sleswig è un germe di malessere che bisogna far scomparire. La Prussia è assai potente oggi per mostrarsi rispettosa del diritto.

Il *Temps* dice che il Comitato francese per l'emancipazione dei negri inviò al governo di Madrid un indirizzo sollecitandolo ad abilire la schiavitù nelle colonie spagnole.

Madrid, 11. Ieri vi fu panico alla Borsa, in seguito alla voce di un presunto dispaccio annunciante che Cuba era separata dalla Spagna.

Gli autori del dispaccio furono arrestati.

Firenze, 11. I giornali annunciano che il totale delle sottoscrizioni alle obbligazioni dei tabacchi risulta di numero 592 mila. La riduzione quindi è stabilita al 20 per cento.

Parigi, 10. Olgzga partì stassera per la Spagna, ove si fermerà una settimana.

Fu chiusa la sottoscrizione alle obbligazioni dei tabacchi.

Assicurasi che avrà luogo una riduzione superiore al 10 per 100.

Il *Galois* dice che si tratta di coavocare gli elettori spagnoli il 15 corrente per nominare i deputati delle Cortes.

Parigi, 10. Il *Moniteur* dice che il ministro degli Stati Uniti a Madrid avrebbe riconosciuto il governo provvisorio.

Trieste, 11. Si ha da Candia che il governo provvisorio domandò di mettere l'isola sotto il protettorato d'U. I. inglese. Il Consolato inglese, dietro ordine del suo governo, rispose che non riconosceva né l'insurrezione né il governo provvisorio cretese.

Berlino, 11. Dicesi che Werther sia designato a succedere a Goltz.

Vienne, 11. Un'ordinanza imperiale annuncia alcune misure eccezionali che verranno applicate alla città di Praga.

Il feldmaresciallo Keller fu nominato governatore di Boemia.

Parigi, 11. La Patrie rispondendo alla *Gazzetta del Nord* dice che l'articolo censurato dalla *Gazzetta* fu ispirato da sentimenti pacifici di cui bramerebbe che tutti i giornali prussiani fossero animati.

#### NOTIZIE DI BORSA.

Parigi, 10 ottobre

Rendita francese 3 0% . . . . . 69.27  
Rendita italiana 5 0% . . . . . 62.25

#### (Valori diversi)

Carrovia Lombardo Veneto . . . . .	408.
Obligazioni . . . . .	216.
Ferrovia Romana . . . . .	46.
Obligazioni . . . . .	110.
Ferrovia Vittorio Emanuele . . . . .	44.
Obligazioni Ferrovie Meridionali . . . . .	134.
Cambio sull'Italia . . . . .	7.12
Credito mobiliare francese . . . . .	283.

Vienne 10 ottobre

Cambio su Londra . . . . .	116.35
----------------------------	--------

Londra 10 ottobre

Consolidati inglesi . . . . .	94.12
-------------------------------	-------

Firenze del 10.

Rendita lettera 55.93 — denaro 55.90 —; Oro lett. 21.60 denaro 21.58; Londra 3 mesi lettera 27.13. denaro 27.14; Francia 3 mesi 108.41 denaro 107.78.
---

Trieste del 10.

Amburgo
---------

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 14740 del Protocollo — N. 89 dell'Avviso

## ATTI UFFIZIALI

## DIREZIONE COMPARTEMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

## AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di sabbato 31 ottobre 1868, in una delle sale del locale del Municipio di Cividale, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

## Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitoli, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione comparimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti al prezzo d' asta.

## AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli acquirenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prov. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI				Valore estimativo	Deposito p. cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Osservazioni					
				DENOMINAZIONE E NATURA													
				Superficie in misura legale	in antica mis. loc.	Pert. E.	E. A. C.										
1372	1475	Remanzacco	Chiesa di S. Gio. Batt. di Remanzacco	Aratorio e Prato, detto Via di Sott o Valle, e S. Martino, in map. di Remanzacco ai n. 1400, 1613, colla compl. rend. di l. 50.27	673	80	67	38	2745	02	274	50	25				
1373	1476			Prato, detto S. Martino, in map. di Remanzacco al n. 1621, colla r. di l. 6.68	95	50	9	55	256	03	25	60	10				
1374	1477			Aratorio e Pascolo, detto Via di Sutt e Del Pasco, in map. di Remanzacco ai n. 1340, 1756, colla compl. rend. di l. 20.81	209	—	20	90	878	48	87	85	10				
1375	1478			Prato e parte Pascolo, detto Via di Sutt, in map. di Remanzacco ai n. 1642, 1646, colla rend. compl. di l. 13.79	108	50	10	85	578	59	57	86	10				
1376	1479			Prato e Pascolo, detto Del Bosco, in map. di Remanzacco ai n. 1672, 1662, 1709, colla compl. rend. di l. 9.75	139	30	13	93	673	26	67	33	10				
1377	1480			Prato, detto Del Pasco, in map. di Remanzacco ai n. 1667, colla r. di l. 4.99	71	30	7	13	215	01	21	50	10				
1378	1481			Prato, detto Del Pasco, in map. di Remanzacco ai n. 1697, colla r. di l. 9.73	139	—	13	90	420	17	42	02	10				
1379	1482			Prato, detto Del Pasco, in map. di Remanzacco ai n. 1723, colla r. di l. 16.07	14	20	11	42	506	77	50	68	10				
1380	1483			Prato, detto Via di Rombison, in map. di Remanzacco ai n. 1761, colla rend. di lire 1.91	14	0	1	45	70	72	7	07	10				
1381	1484			Aratorio, detto Basso, in map. di Remanzacco ai n. 1719, colla r. di l. 8.56	38	40	3	84	349	89	34	99	10				
1382	1485			Aratorio, detto Pasco in map. di Remanzacco ai n. 1720, colla rend. di l. 12.64	56	70	5	67	338	33	33	83	10				
1383	1486			Prati, detti Caularia e Grava, in map. di Remanzacco ai n. 910; di Ziracco si n. 31, 572, colla compl. rend. di l. 69.03	75	80	47	58	3137	41	313	74	25				
1384	1487			Aratorio arb. vit. detto Campeis, in map. di Ziracco ai n. 1210, colla rend. di lire 6.47	53	90	5	39	301	53	30	15	10				
1385	1488	Povoletto		Aratorio e Prato con gelsi, detti Braida di Remanzacco e Pra Graude, in map. di Povoletto ai n. 2232, 2240, 2244, colla compl. rend. di l. 70.69.	35	50	3055	—	305	50	305	50	25				

Udine, 3 ottobre 1868.

IL DIRETTORE

LAUREN.

## LA GIUNTA MUNICIPALE DI VARMO

## Avviso

Dal giorno d' oggi a tutto 31 Ottobre resta aperto il concorso ai seguenti posti per l' istruzione elementare in questo Comune.

a) Maestro in Varmo coll' anno onorario di L. 600.

b) Maestra in Varmo coll' anno onorario di L. 334.

L' emolumento sarà pagato in rate mensili postecipate.

Le istanze dovranno essere corredate dei relativi documenti e secondo le prescrizioni delle vigenti Leggi.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e sarà fatta per anni tre.

Varmo li 7 Ottobre 1868

Il Sindaco

G. B. MADDALINI

## REGNO D' ITALIA

## Provincia di Udine Distretto di Codroipo

## Municipio di Codroipo AVVISO

Approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 Luglio la pianta del personale insegnante per questo Comune si rende noto che a tutto il 25 andante Ottobre resta aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra in calce indicati. Gli aspiranti presenteranno le loro istanze al Protocollo di questo Municipio entro il suddetto termine corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Certificato di suditanza Italiana;
- c) Certificato Medico di sana costituzione fisica;
- d) Patente d' idoneità secondo i Regolamenti vigenti;
- e) Fedina politica e criminale;
- f) Tabella dei servizi eventualmente prestati.

Gli obblighi del personale insegnante sono specificati nel capitolo ovestibile a libera ispezione nella Segreteria di questo Ufficio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Codroipo li 6 ottobre 1868

Il Sindaco

E. ZUZZI

Gli Assessori

G. B. Valentini

C. dott. Gattolini

Il Segretario

Stocco

Scuola minore Maschile — Maestro di Classe III e II in Codroipo coll' anno stipendio di L. 730.

Maestro di Classe I in Codroipo coll' anno stipendio di L. 500.

Scuola femminile inferiore — Maestra per la Classe III. II. I. in Codroipo coll' anno stipendio di L. 450.

Maestro di I e II Classe minore maschile in Gorizia coll' anno stipendio di

L. 500, colla residenza un anno e Gorizia, uno a Pozzo. Maestro di I. e II Classe minore maschile in Zompicchia coll' anno stipendio di L. 400.

## N. 649

## Provincia del Friuli Distretto di S. Daniele

## MUNICIPIO DI RAGOGNA

A tutto 31 ottobre corr. è aperto il concorso a Maestro e Maestra per l' istruzione elementare inferiore in questo Comune con l' anno stipendio, il primo di L. 550 ed alla seconda di L. 348.26.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio la loro istanza con i recapiti voluti della legge.

Il Maestro ha l' obbligo inoltre della scuola serale e festiva per gli adulti.

Dall' ufficio Municipale Ragogni li 5 ottobre 1868.

Il Sindaco

G. BELTRAME

## N. 537

## GIUNTA MUNICIPALE DI CAMINO

## Avviso

Dal giorno d' oggi a tutto il giorno

30 del corrente Ottobre resta aperto il concorso al posto di Maestra per l' istruzione elementare Femminile inferiore del Comune di Camino con residenza in Camino verso l' anno stipendio di Ital. L. 333 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze dovranno essere corredate a norma delle vigenti Leggi.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Camino, li 5 ottobre 1868

Il Sindaco

F. MINCIOTTI

L' Assessore

D' Angela G. B.

Il Segretario

F. Bernardi

&lt;p

# SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL GIORNALE DI UDINE N. 243.

l'art. 59 del Regolamento 15 settembre 1860.

Dall'Ufficio Municipale  
Cordenons, 4 ottobre 1868

Il Sindaco  
Giov. GALVANI

N. 1327

## Avviso di Concorso

Per la nomina di un Notaro in questa provincia con residenza nel Comune di S. Giovanni di Manzano, Distretto di Cividale, cui è inerente il deposito d'it. L. 1200, in danaro od in rendita italiana a valor di listino.

Gli aspiranti dovranno entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente, nel *Giornale ufficiale di Udine*, insinuare relativa domanda, a questa R. Camera, corredata dai prescritti documenti e dalla tabella statistica, a termini della circolare 4 luglio 1865 n. 12257 P. 3087 dell'Eccelsa Presidenza del R. Tribunale d'appello in Venezia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile  
Udine, 8 ottobre 1868.

Il Presidente  
ANTONINI  
Il Cancelliere  
Della Savia

N. 1783. 2  
Provincia di Udine Distretto di Moggio

## COMUNE DI MOGGIO

### Avviso di Concorso

A tutto 31 Ottobre corr. è aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra per le Scuole elementari del Comune di Moggio, cogli stipendi ed obblighi sotto indicati.

Le istanze, corredate dei documenti a termini di Legge, saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Moggio li 2 Ottobre 1868

Il Sindaco  
Dott. Giacomo SIMONETTI

Due Maestri in Moggio colo stipendio annuo di it. L. 550 l'uno

Una Maestra colo stipendio di it. L. 366.

Un Maestro per l'inverno a Dordola colo stipendio di it. L. 100.

Un Maestro per l'inverno a Ovedasso colo stipendio di it. L. 100.

N. 547 2

## MUNICIPIO DI BAGNARIA ARSA

### Avviso

Lo seguito a deliberazione Consigliare 25 Luglio p. p. resta aperto a tutto il p. v. mese di Ottobre il concorso ai posti di Maestro per le Scuole Elementari inferiori i calce descritte.

Gli aspiranti insinueranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita,

b) Fedina politica e criminale,

c) Certificato Medico di sana fisica costituzione

d) Patente d'idoneità all'insegnamento elementare inferiore,

e) Tavella dei servigi eventualmente prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Bagnaria Arsa 27 settembre 1868.

Il Sindaco  
G. BEARZI  
Il Segretario  
T. Traconelli

1. Maestro a Bagnaria Arsa con l'anno stipendio di L. 550.

2. Maestro a Castions di mure con l'anno stipendio di L. 300.

Eutrambi coll'obbligo della Scuola serale e festiva per gli adulti.

N. 543. 3

Distretto di Maniago Comune di Fanna

### Avviso di concorso

A tutto il 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestra delle Scuole elementari femminili in questo Comune con l'anno stipendio di L. 400.

Le aspiranti corredano le loro i-

stanze dei documenti dalla legge richiesti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Fanna li 4 ottobre 1868  
Il Sindaco  
CARLO PLATEO.

## ATTI GIUDIZIARII

N. 1325 4

### Circolare d'arresto.

Il R. Tribunale Provinciale di Udine con conchiuso 21 settembre p. p. ha avviata la speciale inquisizione in istato d'arresto al confronto di Giacomo Gozzi fu Giuseppe di Villiota del Distretto di Aviano quale legalmente indiziato del crimine di pubblica violenza previsto dal § 99 cod. penale.

Ignorandosi il luogo dove attualmente trovisi l'accusato stesso, che si rese habitanle s'invitano le Autorità di P. S. a provvedere affinché venga tratto in arresto tosto che sia scoperto e condotto in queste carceri criminali.

#### Connati personali.

Età, d' anni 46 Naso ) medii  
Statura piccola Bocca )  
Cappelli neri Mento ) ovali  
Fronte spaziosa Viso )  
Ciglia nere Carnagione bruna  
Occhi neri

Vestito con abiti di piuma frustato nero, porta un paletot pure di paono nero, cappello nero alla puff.

In nome del R. Tribunale Prov.  
Udine li 6 ottobre 1868.

Il Consigliere Inq.  
FARLATI.

N. 5674 2

### EDITTO

Si rende noto che negli giorni 12, 19 e 26 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. saranno tenuti tre esperimenti d'asta degli immobili sottoscritti ad istanza della Fabbriceria della Veneranda Chiesa Arcipretale di Mansuè rappresentata dall'avv. D.r Perotti contro Giuseppe fu Luigi Zinussi, Sante fu Giuseppe Mitiuzzi e Maddalena fu Sante Russolo tutti di Ghirano alle seguenti

#### Condizioni

1. Gli stabili vengono esposti all'asta in un solo lotto e non potranno deliberarsi nei tre primi esperimenti ad un prezzo inferiore alla stima.

2. Nessuno potrà farsi obbligato all'asta eccettuato l'esecutante senza avere depositato il decimo del prezzo di stima a cauzione della sua offerta.

3. Entro 30 giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare nella R. Tesoreria in Udine il paezzo offerto, dàto il decimo di cui l'articolo 2.

4. Le pubbliche imposte successive alla delibera staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà accollersi qualunque spesa successiva alla delibera stessa, compresa la tassa per trasferimento di proprietà.

5. Mancando il deliberatario di adempiere le condizioni indicate agli art. 2 e 3 si riaprirà l'incanto a tutte sue spese e pericolo.

Boni da subastarsi in map. di Ghirano.

N. 1 C. si colonica pert. cens. 53 rend. L. 23.04.

• 2 O to pert. cens. 45 rend. L. 0.66.

• 79 Arat. arb. vit. pert. cens. 19.30 rend. L. 50.98.

• 80 Bosco ceduo dolce pert. cens. 2 rend. L. 1.06.

• 484 Arat. arb. con Mori pert. cens. 6.35 rend. L. 6.53 stiamati L. 2935.

Si affigga all'albo pretoreo, nei soliti luoghi di questa Città e nel Comune di Brugnera e s'inscriva per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura  
Sacile 16 settembre 1868.

Il R. Pretore  
RIMINI  
Bambardella

N. 8749 3

### EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine rende noto che in seguito ad istanza 9 settembre 1868 n. 20855 prodotta a

questa R. Pretura Urbana da Don Giuseppe Varuti di Torreano contro Giuseppe e Maria coniugi Zilli, e Pietro Rizzi dei Casali dei Rizzi, nonché creditori inseriti, alla Camera n. 36 di questo Tribunale nel giorno 5 novembre 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo il IV esperimento d'asta degli immobili sotto descritti alle seguenti

#### Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto a qualunque prezzo.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario, e pel deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera.

3. L'esecutante non assume alcuna manutenzione neppure per debito d'imposte arretrate; per cui la vendita seguirà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario con tutte le servitù attive e passive, e nello stato e grado in cui si trova l'immobile.

4. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario versare nella cassa forte di questo Tribunale l'importo del prezzo offerto imputandovi il deposito fatto come dall'art. 2.

5. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, come la tassa per traslato di proprietà e le spese per ottenere l'aggiudicazione, quelle per le voltura ed ogni altra relativa, e dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.

6. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovranno esser fatti in valute a corso legale.

7. L'esecutante avrà diritto di prelevare dal deposito l'importo delle spese di esecuzione in base alla liquidazione giudicata all'uopo ottenuta.

Immobili da subastarsi siti nel territorio di Udine esterno.

Casa in map. al n. 3689 di pert. 0.23 rend. L. 8.40.

Casa e corte al n. 3660 di pert. 0.10 rend. L. 0.43.

Orto al n. 3661 di pert. 0.22 rend. L. 1.28.

Stimati eustr. fior. 300.

Si affigga all'albo di questo Tribunale e nei luoghi di metodo, e s'inscriva per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 18 settembre 1868.

Pel Reggente  
VORAO  
G. Vidoni.

N. 22242 2

### EDITTO

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Anna Barbieri di Francesco che in di Lei confronto essendo stata della signora Elena Morelli Venerio prodotta la petizione esecutiva 4 gennaio 1868 n. 144 per pagamento di L. 951.72 ed accessori, per il contraddittorio venne relatasta l'aula 19 novembre p. v. n. c. d. Andreoli.

Tanto a sua notizia, onde possa in tempo provvedere ai propri interessi, covendo del resto imputare a se medesima gli effetti della propria inazione.

Locchè s'inscriva per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana  
Udine, 25 settembre 1868

Pel Giudice Dirigente  
STRINGARI  
B. Baletti.

N. 21641 3

### EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Giuseppe Gervasutti di Zompitta del Rejale che essendo stata da Teresa Toso prodotta in di lui confronto, nonché del fratello Mattia Gervasutti la petizione 5 agosto p. v. n. 47766, per pagamento di L. 615.43 a saldo prezzo dell'acquisto fatto col contratto 27 agosto 1853 gli venne nominato in curatore questo avv. D.r Andreoli e pel contraddittorio fissata l'aula 13 novembre p. v. ore 9 ant.

Venne quindi eccitato esso Giuseppe Gervasutti a comparire nel giorno fissato ed a prendere quelle determinazioni che

meglio crederà nel suo interesse, altrimenti attribuirà a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Locchè s'inscriva per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla Regia Pretura Urbana  
Udine, 18 settembre 1868

Pel Giudice Dirigente  
STRINGARI  
B. Baletti.

N. 6604. 2

### EDITTO

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che sopra domanda della R. Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse in Udine si terranno nel Locale di sua residenza nei giorni 17, 24 e 31 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e più occorrendo tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto fiscalmente appiggiato in danno di Domenico, Orsola, Teresa, Scolastica, e Regina Petracca fu Simone minori rappresentata dalla loro madre Caterina Sbriz di Prodolone sotto la forza obbligatoria delle seguenti

#### Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in regione del 400 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 44.61 importa fiorini 109.59 di nuova valuta austriaca giusta il Conto in E. invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore del suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatario e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa Tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'importo del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrato della parte esecut

## EDITTO

La R. Pretura di Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 8 settembre 1868 N. 20250 della R. Pretura Urbana di Udine emessa sopra istanza di *Domenico Pietro Piccoli* esecutante, contro Antonio, D.r Giuseppe, D.r Luigi, Benvenuta maritata Cucovaz, Maria maritata Liccaro, Antonia maritata Tomadini e Luigia maritata Crisettigh, fratelli e sorelle su Antonio Faidutti esecutati, nonché contro i creditori iscritti in essa istanza elencati, ha fissato li giorni 5, 12 e 19 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d' asta per la vendita delle realtà in calco descritte alle seguenti

## CONDIZIONI

1. I beni saranno venduti fondo per fondo come stimati, e per intero quelli di esclusiva proprietà degli esecutati eredi del su Antonio Faidutti, e per una metà quelli in comproprietà col Pre Antonio Faidutti.

2. L'offerta s'intende fatta verso l'obbligo del pagamento mediante tanti pezzi da 20 franchi d'oro nel raggruppo di it. L. 0.87 per ogni lira austriaca.

3. La vendita sarà fatta al miglior offerente nello stato in cui si troverà lo stabile apparente dalla Perizie, con le sue servitù attive e passive nella stessa indicate ed esercitate, esclusa ogni responsabilità per qualsiasi diversità che vi si riscontrasse al confronto della descrizione o per peggioramento o per guasti.

4. Ogni offerente eccettuato l'esecutante dovrà depositare il decimo del prezzo di stima in pezzi da 20 franchi d'oro al sovraindicato valore, deposito che sarà posto a disfallo del prezzo d'acquisto, e restituito se altro sarà il deliberatario.

5. Il deliberatario dovrà depositare nella valuta suindicata entro venti giorni dalla delibera nella cassa dei depositi giudiziari il prezzo di delibera, meno l'esecutante se si farà deliberatario, il quale non sarà obbligato ad un tale versamento, senonché otto giorni dopo la intimazione della graduatoria.

6. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecari, come sarebbero canoni enfitetici od altro, dovranno restare a carico esclusivo del deliberatario senza obbligo di sorte a carico dell'esecutante che non assume alcuna garanzia.

7. Le pubbliche imposte eventualmente insolute, dovranno essere soddisfatte dal deliberatario verso il diritto della trattenuta di altrettanta somma per il prezzo di delibera.

8. Redendosi deliberatario l'esecutante non potrà ottenere l'aggiudicazione dei beni senonché dopo adempito all'obbligo del deposito della somma devoluta agli altri creditori ipotecari, tranne la propria e ciò a tenore della graduatoria ed a tenore della differenza tra il proprio credito ed il rimanente prezzo di delibera. Agli altri deliberatari poi tosto verificato il soldo del prezzo di delibera seguirà l'aggiudicazione.

9. Mancando il deliberatario all'adempimento di tali obblighi saranno rivenduti gli immobili a di loro carico rischio e pericole, a termini del § 438 G. R. ed inoltre tenuto al risarcimento di tutti i danni e spese.

## DESCRIZIONE DELLE REALITÀ STABILI DA VENDERSI ALL'ASTA IN TRE ESPERIMENTI

## NEL COMUNE CENSUARIO DI S. LEONARDO.

## A) Beni stabili di assoluta proprietà degli esecutati.

1. Casa d'affitto con corte ed orto annesso map. 877, 878 pert. 0.52 rend. l. 5.55 stim. fior. 1813.69.  
 2. Casa con cortile map. 893 pert. 0.20 r. l. 6.48 stim. fior. 282.20.  
 3. Simile m. 911 p. 0.12 r. l. 4.86 st. f. 405.40  
 4. Pascolo con viti e frutti map. 906 p. 0.23 r. l. 0.06 st. f. 42.25.  
 5. Casa con cortile map. 2177 p. 0.15 r. l. 8.64 stim. fior. 420.74.  
 6. Simile map. 920, 1738 pert. 0.17 r. l. 4.34 stim. fior. 308.55.  
 7. Simile map. 918 pert. 0.02 r. l. 2.70 st. f. 80.50.  
 8. Ramo arb. vit. con frutti, map. 916 b, 917 b, pert. 0.31 rend. l. 0.34 st. fior. 38.20.  
 9. Orto vit. con frutti, map. 915 p. 0.42 r. l. 4.40 stim. fior. 61.25.  
 10. Zappattivo vit. con frutti, m. 938 p. 0.22 r. l. 0.42 st. fior. 26.80.  
 11. Casa colonica, map. 927 pert. 0.23 r. l. 10.80 stim. fior. 451.12.  
 12. Simile m. 1142 p. 0.05 r. l. 8.64 st. f. 327.60.  
 13. Orto vit. con frutti, m. 1141 p. 0.12 r. l. 0.03 stim. fior. 20.40.  
 14. Simile, m. 1145 p. 0.14 r. l. 0.03 st. f. 21.75.  
 15. Casa colonica con cortile, m. 932 a p. 0.27 r. l. 14.87 st. f. 786.20.  
 16. Orto vit. con frutti, m. 932 b p. 0.09 r. l. 0.25 stim. fior. 18.30.  
 17. Zappattivo vit con gelsi e frutti, m. 1129 pert. 0.22 r. l. 0.73 st. f. 42.50.  
 18. Arat. arb. vit. con gelsi, m. 897, 898, 902 p. 2.87 r. l. 7.42 st. f. 299.80.  
 19. Simile con porz. a prato m. 627, 628, 622 c, 626 c, p. 7.40 r. l. 43.39 st. f. 788.35.  
 20. Simile, m. 622 a, 626 a p. 0.89 r. l. 1.62 st. f. 109.15.  
 21. Arat. arb. vit. con gelsi, m. 2294 p. 1.63 r. l. 1.76 stim. fior. 140.50.  
 22. Zappattivo vit. con frutti, m. 945 p. 0.78 r. l. 0.84 stim. fior. 65.80.  
 23. Arat. arb. vit. con frutti, m. 2270, 2292 p. 1.25 r. l. 2.51 st. f. 98.70.  
 24. Simile map. 977 pert. 0.67 r. l. 2.10 st. f. 97.90.  
 25. Arat. arb. vit. con porzione a prato, map. 970, 971, 1007, 1008, 1009, pert. 3.31 r. l. 10.21 stim. fior. 334.33.  
 26. Arat. arb. vit. map. 1105, 1106, 1107, p. 5.97 r. l. 18.69 stim. fior. 474.45.  
 27. Arat. arb. vit. con gelsi, m. 1095 p. 1.21 r. l. 3.12 st. f. 97.40.  
 28. Prato con viti e frutti, m. 1088 p. 0.22 r. l. 0.39 st. f. 42.15.  
 29. Arat. arb. vit. map. 1084 p. 1.78 r. l. 3.47 st. f. 96.90.  
 30. Simile, m. 1072 p. 0.68 r. l. 1.75 st. f. 42.20.  
 31. Simile, m. 1078 p. 1.97 r. l. 5.08 st. f. 189.15.  
 32. Simile, m. 1076 p. 2.75 r. l. 7.10 st. f. 212.35.  
 33. Arat. semplice, map. 1074 p. 1.11 r. l. 2.86 st. f. 81.46.  
 34. Arat. arb. vit. m. 1057, 1072 p. 3.32 r. l. 7.67 st. f. 238.42.  
 35. Simile, m. 1055 p. 2.67 r. l. 5.21 st. f. 198.15.  
 36. Simile, m. 1068 p. 1.13 r. l. 2.92 st. f. 88.72.  
 37. Prato, m. 990 p. 0.22 r. l. 0.44 st. f. 8.80.  
 38. Simile, m. 996 p. 0.10 r. l. 0.20 st. f. 4.10.  
 39. Simile, m. 1001 p. 0.11 r. l. 0.22 st. f. 4.25.  
 40. Zappattivo arb. vit. m. 1017 p. 0.24 r. l. 0.28 st. f. 5.50.  
 41. Arat. arb. vit. map. 1013 p. 2.92 r. l. 7.53 st. f. 245.10.  
 42. Simile, m. 1018, 1019, 2961 p. 6.20 r. l. 16.17 st. 561.50.  
 43. Boschina di legno dolce, m. 4364, 4516 p. 1.08 r. l. 1.49 st. f. 24.20.
44. Arat. arb. vit. m. 1040, 1041 p. 3.74 r. l. 8.58 st. f. 225.72.  
 45. Coltivo da vanga con viti, m. 2963, 2964 p. 0.35 r. l. 0.38 st. f. 46.80.  
 46. Arat. arb. vit. map. 1114 p. 0.72 r. l. 2.25 st. f. 89.90.  
 47. Simile, m. 1111 p. 0.99 r. l. 2.55 st. f. 64.20.  
 48. Simile, m. 1116 p. 2.65 r. l. 5.17 st. f. 157.32.  
 49. Simile, m. 961 p. 0.27 r. l. 0.53 st. f. 24.70.  
 50. Prato e coltivo da vanga, m. 1128 p. 0.66 r. l. 1.31 st. f. 22.95.  
 51. Coltivo da vanga, m. 1124 p. 0.74 r. l. 1.38 st. f. 25.15.  
 52. Simile arb. vit. m. 1163, 1174, 1175 p. 2.95 r. l. 3.26 st. f. 148.60.  
 53. Prato, m. 1169 p. 0.76 r. l. 0.92 st. f. 18.10.  
 54. Prato cespugliato, m. 1204 p. 3.64 r. l. 4.40 st. f. 91.47.  
 55. Simile, m. 1507 p. 7.55 r. l. 6.95 st. f. 128.30.  
 56. Prato con pianta alto fusto, m. 1185 p. 4.75 r. l. 5.22 st. f. 197.42.  
 57. Prato cespugliato, m. 1167 p. 3.89 r. l. 4.28 st. f. 84.30.  
 58. Prato boschato, map. 1157 pert. 3.56 r. l. 3.92 st. f. 148.75.  
 59. Simile, m. 1152 p. 4.43 r. l. 4.08 st. f. 95.15.  
 60. Prato e cespugliato, m. 1151 p. 4.48 r. l. 2.15 st. f. 112.32.  
 61. Prato con castagni, m. 1154 p. 3.97 r. l. 4.80 st. f. 72.26.  
 62. Prato, m. 1150 p. 4.86 r. l. 4.47 st. f. 92.40.  
 63. Simile, m. 867 p. 2.77 r. l. 2.55 st. f. 66.70.  
 64. Prato cespugliato, m. 856 p. 2.41 r. l. 1.01 st. f. 29.30.  
 65. Simile, m. 857 p. 2.92 r. l. 1.40 st. f. 58.72.  
 66. Bosco ceduo forte, m. 859 p. 2.35 r. l. 1.13 st. f. 28.90.  
 67. Bosco ceduo misto, m. 2014 p. 4.50 r. l. 2.16 st. f. 38.20.  
 68. Simile, m. 837 p. 1.24 r. l. 0.60 st. f. 13.80.  
 69. Prato, m. 869 p. 3.54 r. l. 4.28 st. f. 94.60.  
 70. Arat. arb. vit. con gelsi, m. 1595 p. 0.39 r. l. 1.08 st. f. 11.80.  
 71. Simile, m. 765 p. 2.37 r. l. 6.11 st. f. 98.70.  
 72. Coltivo da vanga arb. vit. m. 793 p. 0.88 r. l. 1.74 st. f. 48.10.  
 73. Arat. arb. vit. m. 684 p. 1.15 r. l. 2.24 st. f. 50.75.  
 74. Arat. arb. vit. con porzione a prato, m. 459, 460, 461, 4568 p. 3.40 r. l. 4.36 st. f. 240.80.  
 75. Arat. arb. vit. m. 592, 924 p. 1.61 r. l. 1.90 st. f. 112.42.  
 76. Simile, m. 594 p. 1.19 r. l. 1.10 st. f. 53.25.  
 77. Simile, m. 618 p. 1.83 r. l. 2.46 st. f. 114.80.  
 78. Simile con gelsi, m. 613 p. 0.37 r. l. 0.44 st. f. 37.34.  
 79. Arat. arb. vit. m. 604 p. 1.60 r. l. 1.89 st. f. 94.30.  
 80. Simile, m. 606 p. 1.65 r. l. 1.95 st. f. 98.93.  
 81. Simile, m. 2333, 2334 p. 1.29 r. l. 2.52 st. f. 87.75.  
 82. Bosco ceduo misto, m. 2465 p. 4.96 r. l. 3.67 st. f. 68.60.  
 83 a. Simile, map. 2380 a p. 21.12 r. l. 14.36 st. f. 368.70.  
 83 b. Simile, m. 2380 c p. 4.07 r. l. 2.77 st. f. 61.50.  
 84. Simile, m. 2654 a p. 19.22 r. l. 9.22 st. f. 246.65.  
 85. Simile, m. 2450 p. 1.27 r. l. 0.61 st. f. 8.60.  
 86. Prato cespugliato, m. 2452 p. 9.04 r. l. 9.49 st. f. 172.40.  
 87. Simile, m. 2443 p. 3.33 r. l. 3.50 st. f. 81.80.  
 88. Bosco ceduo misto, map. 2381, 2382 p. 6.85 r. l. 4.66 st. f. 84.90.  
 89. Simile, m. 2384 p. 1.69 r. l. 1.33 st. f. 24.60.  
 90. Prato, m. 2372, 2373 p. 1.74 r. l. 1.92 st. f. 39.85.  
 91. Bosco ceduo misto, m. 2188, 2389, 2390 p. 6.59 r. l. 4.88 st. f. 92.20.
92. Prato cespugliato, m. 2433 p. 3.71 r. l. 1.78 st. f. 65.80.  
 93. Bosco ceduo forte, m. 2434 p. 3.13 r. l. 0.91 st. f. 39.93.  
 94. Prato boschato, m. 2440 p. 3.02 r. l. 1.45 st. f. 43.20.  
 95. Prato cespugliato, m. 2431 p. 9.25 r. l. 11.19 st. f. 196.80.  
 96. Prato cespugliato, m. 2400 p. 1.45 r. l. 0.70 st. f. 34.80.  
 97. Simile, m. 2425 p. 2.31 r. l. 1.11 st. f. 32.60.  
 98. Simile, map. 2614, 2615 p. 7.18 r. l. 2.98 st. f. 130.25.  
 99. Simile, map. 2610, 2611 p. 3.35 r. l. 1.42 st. f. 48.10.  
 100. Simile, m. 2407 p. 11.18 r. l. 5.37 st. f. 158.95.  
 101. Bosco ceduo forte, m. 2412 p. 2.20 r. l. 1.12 st. f. 13.40.  
 102. Bosco ceduo misto, m. 2643 p. 8.33 r. l. 2.25 st. f. 34.80.  
 103. Simile e parte a prato, m. 2639, 2640 p. 11.61 r. l. 5.10 st. f. 126.10.  
 104. Bosco ceduo misto, m. 2641 p. 8.75 r. l. 2.36 st. f. 32.60.  
 105. Prato cespugliato con castagni, m. 1368, 1369 p. 7.03 r. l. 4.57 st. f. 103.70.  
 106. Simile, m. 3683 p. 2.03 r. l. 1.32 st. f. 6.31.15.  
 107. Bosco ceduo misto, m. 3664, 3665 p. 6.14 r. l. 2.52 st. f. 60.25.  
 108. Prato cespugliato con castagni, m. 2630 p. 5.11 r. l. 2.45 st. f. 99.25.  
 109. Prato cespugliato, m. 2416, 2629 p. 9.33 r. l. 3.68 st. f. 107.10.  
 110. Simile, m. 2633 p. 4.48 r. l. 2.13 st. f. 6.66.40.  
 111. Bosco ceduo misto, m. 2634 p. 4.76 r. l. 3.09 st. f. 22.70.  
 112. Prato cespugliato, m. 2415 a p. 4.61 r. l. 2.22 st. f. f. 69.50.  
 113. Simile, m. 2417, 2628 p. 10.10 r. l. 5.34 st. f. 184.12.  
 114. Simile, m. 2620, 2621 p. 7.71 r. l. 2.85 st. f. 109.85.  
 115. Prato con castagni, m. 2490 p. 7.71 r. l. 7.09 r. l. 206.72.  
 116. Prato, map. 1039 a pert. 19.40 r. l. 53.29 st. f. 1810.15.  
 117. Arat. arb. vit. m. 1213 b p. 4.80 r. l. 9.36 st. f. 320.—.  
 118. Prato, m. 833 a p. 6.63 r. l. 3.20 st. f. 161.20.  
 B) Beni stabili il di cui utile dominio appartiene agli esecutati eredi su Antonio Faidutti ed il di lui diretto al Comune di S. Leonardo per le frazioni di Scrutto, di Merso di Sopra, di Clastra e di S. Leonardo ed al Comune di S. Pietro per la frazione di Azzida.  
 119. Pascolo, m. 1366 r. p. 1.61 r. l. 0.37 st. f. 18.70.  
 120. Simile, m. 1366 p. 0.24 r. l. 0.06 st. f. 3.—.  
 121. Simile, m. 1367 q. p. 0.40 r. l. 0.06 st. f. 4.50.  
 122. Prato e pascolo, m. 1363 b c p. 5.97 r. l. 0.36 st. f. 98.15.  
 123. Simile, m. 1363 q. 3904 m. p. 2.91 r. l. 0.40 st. f